Luna e stelle di Miró

Partecipa anche tu al Concorso copertine "W la NATURA!". Per lavorare sul tema del concorso, questo mese ti proponiamo di scrutare insieme ai bambini i cieli di Miró.

di Redazione GiuntiScuola 4 minuti di lettura02 dicembre 2014

Osservando la pittura di Miró, s'incontrano figure in bilico tra realtà e fantasia, che sembrano danzare. È l'universo delle **costellazioni** che attira la nostra attenzione, con stelle, lune e altre forme. Sono acquerelli fitti di segni dove appaiono simboli come l'uccello in volo, le stelle, la luna. Cerchiamo di "catturare" le forme più verosimili per ricostruire con i bambini pezzi di cielo animati da presenze reali o immaginari.

Quadri in movimento

Per cominciare, presentiamo ai bambini i quadri di Miró:

- proiettiamo sulla LIM o su una grande parete bianca opere di Miró come *Donna e uccello al chiaro di luna* , *Sole e vento* , *Costellazioni* , *Il risveglio dell'alba* , *Blu III* , *L'oro e l'azzurro* ;
- facciamo partire dei brani musicali come *La neve sta danzando* di Debussy, *Sonata al chiaro di luna* di Beethoven, *Piccola musica notturna* di Mozart;
- chiediamo ai bambini di muoversi davanti alla LIM o davanti al proiettore: in questo modo, non saranno spettatori passivi del quadro, ma animatori che danno vita alla forma che osservano.

Il mio cielo è un collage

Dopo aver familiarizzato con le opere di Miró, proponiamo un'attività di produzione grafica:

- chiediamo ai bambini di ricercare nei quadri di Miró gli elementi che appartengono al cielo, usando ancora una volta le immagini proiettate oppure libri e riviste (leggiamo accuratamente i titoli dei quadri: per i bambini è un gioco di scoperta e rivelazione di indizi con cui poi osservare l'opera d'arte);
- chiediamo ai bambini di scegliere gli elementi preferiti e di riprodurli su grandi carte colorate con i colori a tempera;
- ritagliamo i disegni e componiamoli su cartoncini bianchi, riflettendo insieme ai bambini su quali elementi mettere per comporre un cielo (notturno o diurno);
- facciamo completare il collage con forme e grovigli astratti che diano l'idea del cielo.

Il ritratto di una poesia

Cerchiamo ora dei testi poetici che descrivano il cielo.

Proviamo a lavorare con i bambini sull'intreccio tra parole e immagini: *come si fa il "ritratto" di una poesia?; come ti fa vedere il cielo questa poesia?; e tu, come vedi il cielo?* Ecco due testi utili:

Filastrocca delle nuvole	**L'arcobaleno**
Nuvola vola, nuvola vola Vola nel cielo una nuvola sola Spingila vento che sembra un cammello Stringila vento e diventa un uccello Forma di luna, forma di bue Prima era una ma adesso son due Prima di sera saranno anche tre Una a Tonio, una Ronfo e una a me. (Bruno Tognolini)	Tutto per colpa dell'acquazzone L'arcobaleno ha perso i colori E titubante, slavato, stranito Da dietro i colli pian piano vien fuori. Egli ora sta sotto il cielo sereno Ad ascoltar ciò che dice la gente: "Guarda che scialbo! Che spento Che stanco! È tutto bianco! Ma no... trasparente!". Dalla vergogna di tutti i colori Se ne ritorna così il poveretto: giallo arancione, azzurro e poi rosso, indaco verde e perfino violetto. (Maria Loretta Giraldo)

Ora proviamo a fare il percorso inverso: da un quadro di Miró, invitiamo i bambini a creare un testo poetico che ne faccia il "ritratto".

Sculture per la festa

Le forme di Miró possono diventare anche sculture di carta da appendere, per farle ondeggiare nell'aria come accade alle nuvole. Qui possiamo raccontare ai bambini di un altro arista, **Calder** , che aveva trasformato con l'aiuto di fili di ferro le immagini di Mirò in sculture che si muovevano con l'aria, chiamate "mobiles".

Proponiamo ai bambini di continuare il gioco e costruire insieme mobiles per rendere magica la nostra sezione nel periodo della festa di Natale:

- procuriamoci cartoncino rigido, fil di ferro, filo di nylon;
- prediamo il cartoncino rigido, disegniamo e ritagliamo insieme le forme che vogliamo appendere, ispirate alle opere di Mirò o a altri elementi natalizi;
- con il filo creiamo delle piccole "impalcature" da dare ai bambini su cui appoggiamo le sagome;

- tendiamo un filo di nylon che attraversi la sezione e appendiamo le sculture.

[Riadattato da "Scuola dell'infanzia", 4, 2006]

Rina Goldoni : 2 Dicembre 2014 Scuola dell'infanzia